



# L COLONNINO



Il *non periodico* distribuito AUFO agli amici del Gruppo Contradaioli Extra-moenia, che dal 1988 a Firenze si riuniscono con spirito "diciassetino" in momenti di brio con Siena nel cuore.

## Memoriam.

Era una sera del 1985, alcuni Contradaioli, nostalgici e un po' squinternati, si ritrovarono per una pizza in un locale di via Sestese, per calmare quella brama insaziabile di parlare e raccontare di Palio. Alla cena, organizzata da Gori Raffaele e Simone Piscini, erano presenti altri 7/8. (Non viene citato i nomi perché non si ricordano bene e quindi per non fare errori...). Appena ritrovati, non ci siamo trattenuti e, abbiamo aperto il rubinetto dei ricordi e le parole ci uscivano di bocca a ruzzoloni per dare libero sfogo alla nostra nobile passione. Quando ci siamo salutati eravamo pieni zipilli di libidine e anche di vino, tanto per non far torto al vitigno. D'altronde parlar di Palio sveglia la pelle, fa scattare i nervi come archetti, sarà quel che sarà ma ci si sente giovani e fortunati di partecipare a questa meravigliosa avventura che è la Contrada e il Palio. C'erano già stati momenti d'incontro, ma questo ritrovo ci dette la spinta o la mossa, rimanendo in materia, per iniziare quella che fu la nostra storia di Contradaioli Extra Moenia "Per Forza e Per Amore". Col tempo le schiere si sono allargate sempre più, fino ad arrivare a circa 600 adesioni, con ritrovi/cene anche con 200 presenze. Vedi Villa Viviani.

Da allora sono passati circa 40 anni! Ne abbiamo fatta di strada e di iniziative, abbiamo attraversato circa 80 Palii, con vittorie, purghe e tanti *Paternoster* e *Orapronobis*. Tanti viaggi a Siena, tipo "amici miei", ogni occasione era buona, tante cene in Contrada, ma anche da "Nonna Gina", da "Bagoga" e ultimamente "ai Ferri di San Francesco", tutti hanno conosciuto le nostre zingarate.

Nel 1992 si realizzò l'adesivo del Gruppo autorizzato dal Magistrato delle Contrade. Nel 1996 il primo numero de IL COLONNINO e fra alti e bassi continua a vivere; questo è il numero 28. Nel 1998 il Masgalano opera del Maestro Luigi Olla, vinto dalla Lupa. Nel 2000 il Minimasgalano realizzato dal Maestro Mauro Conti, vinto dalla Contrada Capitana dell'Onda. Nel 2001 in collaborazione con Mauro Micheli si scrisse: "Km 44 Autopalio" un sonetto/canzone, una specie di inno del gruppo (vedi a pag. seguente). Nel 2008, sempre il nostro Mauro Conti, Istriciaiolo, dipinse il Labaro dei senesi Extra Moenia riconosciuto dal Comitato per la Tutela e l'immagine del Palio e ebbe la sua benedizione, il 23 giugno 2008, da Don Massimiliano Gabbricci della Lupa, presso il Centro Sportivo San Michele a Soffiano, dove il "Pretone" era Assistente Spirituale. Seguì per celebrare l'evento una conviviale presso la pizzeria Calypso. Il Labaro è stato recentemente restaurato. Anche il discusso tabernacolo di Borgo Pinti, opera del maestro senese Cesare Corsi, dove è raffigurata la Balzana senese e una immagine simile, di Colei che non si può Nominare Invano, cioè: la Madonna del Voto del Duomo di Siena; restaurata e ripulita su iniziativa degli Amici dei Tabernacoli di Firenze, da noi sollecitati, lavoro svolto dalla sapiente mano dalla restauratrice Elisabetta Antonelli.

Insomma, ci siamo dati d'affare per essere un gruppo di nostalgici squinternati e, tra una discussione e l'altra, penso che abbiamo causato in noi tanti benefici effetti collaterali.

Lorenzo della Chiocciola



Disegno del citato Mauro Conti.

## KM 44 AUTOPALIO

Con lo sguardo sfioro Siena all'orizzonte.  
Sospesa tra l'azzurro del cielo e le verdi colline.  
Sembra dipinta, pare che mi aspetti.

È casa mia,  
tutto mi è caro di lei:  
i luoghi, i suoni, i colori,  
i rumori, le feste.  
La gente: la sua allegria, il suo pianto.

Amo la mia città,  
racchiusa tra rosse mura.  
Amo camminare per le strade,  
nei luoghi a me cari,  
mi riportano a ricordi mai cessati,

ricordi di amici, amici perduti,  
di giochi passati,  
di veglie d'estate e di canti.

Mentre gli vado incontro,  
penso a tutto questo...  
sono felice.  
La guardo da lontano  
è lì... e come sempre,  
mi aspetta a braccia aperte.

Siena la mia città,  
lontano da te non so stare,  
tutte le volte che ti vengo a trovare,  
il cuore mi si riempie di felicità.

2001. *Lorenzo De Stefani (Chiocciola) e Mauro Micheli (Torre).*

---

### Forse non tutti sanno che...

Il fantino più giovane vittorioso è stato Santino Francesco detto **Gobbo Saragiolo**, Re della Piazza del XIX secolo, il 2 luglio 1823, alla età di 13 anni (Chiocciola). Palii corsi 59, vinti 15. Ha corso in 14 Contrade (mai per Aquila, Civetta, Lupa).

Il fantino vittorioso più anziano è stato Menichetti Luigi detto **Piaccina**. Ha corso 66 Palii vincendone 8. Il 2 luglio 1826, nel Bruco, all'età di 64 anni, nonostante una caduta rovinosa al canape risalì a cavallo e riuscì a vincere.

Secondo varie fonti, non accertate, tal Domenico Bacchini detto **Bacchino** tra il 1666 e 1676 avrebbe vinto 10 Palii.

Galardi Giuseppe detto **Pelliccino** (Siena 1672-1711), ha vinto 13 Palii, su 14 corsi.

Roncucci Pavolo detto **Pavolino** (XVII secolo), ha vinto 14 Palii, su 15 corsi. Il suo "ingresso" nel Palio è stato il 15 agosto 1637 (data incerta) in una carriera con le bufale con la partecipazione di nove Contrade. Il suo esordio nelle corse ufficiali è stato il 2 luglio 1653, regalando al Bruco la prima vittoria del suo Albo d'Oro.

Mattia Mancini detto **Bastiancino**, nato nel 1745, Re della Piazza del XVIII secolo. Palii vinti 15. Palii corsi 27. Esordisce a soli 14 anni, correndo il Palio nella nell'Oca, ed è subito vittoria. Corre il suo ultimo Palio il 16 agosto 1780, nella Chiocciola, con la febbre addosso, cosa che gli provoca una rovinosa caduta. Morirà il 7 settembre successivo.

Giuseppe Chiarini detto **Gobbo Chiarini**, (Siena 1775-1828), attivo dal 1793, ha vinto un solo Palio (Aquila), ma ne ha corsi 41 indossando i giubbetti di tutte le Contrade. Concluse malissimo la sua carriera. Il 2 luglio 1818, per aver trattenuto la Chiocciola alla mossa, finì in carcere. Leggendo le cronache dei Palii del 1700 e del 1800, capita spesso di imbattersi in fantini finiti in carcere per episodi di Palio, ma in questo caso la sproporzione fra il reato e la pena fa sorgere il sospetto che il giudice del Chiarini sia stato un chiocciolino.



## LA PIETRA BIANCA DI PIAZZA DEL CAMPO

La famosa pietra di travertino inserita nella pavimentazione di mattoni rossi a lisca di pesce della Piazza del Campo e precisamente nel terzo spicchio partendo da San Martino, alla destra di Fonte Gaia per chi guardi con le spalle volte al Palazzo Comunale, che ha impegnato, in questi giorni, il gruppo dando diverse interpretazioni, tutte simpatiche e misteriose. IL COLONNINO, volendo approfondire la curiosa questione, ha fatto la sua indagine e sono venute fuori alcune interpretazioni.

Girolamo Gigli (Siena 1660/1722 Letterato e commediografo) nel suo "Diario" dice che questa è la bussola dei senesi perché segna il nord esatto per uno che si trovi al "Gavinone" passando sopra la pietra si vedrà che la stessa linea sbocca alla Croce del Travaglio e correndo parallela agli sguardi dei Santi della Loggia di Mercanzia esce da Siena alla Barriera di San Lorenzo in direzione del settentrione.

Altri dicono che su quel punto esatto nel giorno del solstizio d'inverno (21 dicembre) si ferma ad un ora "x" il raggio di sole che attraversa tutta la Piazza.

*Articolo scritto da Francesco Maino (del Gruppo extra Moenia) pubblicato sul "Il Carroccio di Siena n° 32 maggio/giugno 1990*

A supporto di questa ipotesi esiste un articolo apparso nel "Nuovo Corriere Senese" il 16 settembre 1987 di Aldo Tavolaro, appassionato di ricerche di archeoastronomia (la disciplina che studia le correlazioni esistenti tra antiche strutture architettoniche e funzioni stellari), spiega, con un non facile e articolato testo, che la pietra bianca rappresenta l'apice di un meridiano che attraversa il Gavinone e l'antico campanile a vela indicando il nord. Da qui scaturiscono complesse articolazioni astronomiche e astrologiche che trovano il loro luogo generativo nel cuore del Palazzo Comunale, tra la sala del Mappamondo e la Sala delle Balestre (dove è il Buon Governo)

Ci sono testimonianze che ipotizzano che la famosa pietra, di cui parliamo, nel trecento e oltre servisse ad infliggere la condanna ai debitori insolventi detti "bindoli" (parola che deriva dal fatto di abbindolare qualcuno che poi non rivedrà mai i soldi estorti con furbizia). Il "bindolo" veniva portato in Piazza del Campo, seguito da una schiera di ragazzini e curiosi che lo sbeffeggiavano, veniva denudato dalla cintola in giù e obbligato a fare uno o più giri di Piazza tra gli schiamazzi e le prese in giro della gente. Preso, poi, da due sbirri veniva portato presso una pietra bianca davanti al Palazzo Comunale, sollevato veniva lasciato cadere di peso sul didietro "a pelo" una o più volte e durante il supplizio doveva gridare la frase: "Io ho consumato e pappato tutte le mie robbe, ora pago i miei creditori in questa maniera come vedete". E giù botta. Ossi sagri doloranti per un bel pezzo.

Ora siccome non si trova traccia di una pietra bianca davanti al Palazzo si pensa che in realtà fosse quella di San Martino.

*Racconto di Sandro Scali pubblicato sul "Il Carroccio di Siena" n° 99 maggio giugno 2002*

Poi c'è un'altra suggestiva interpretazione della pietra che riferendosi a Provenzano Salvani che per salvare l'amico fraterno Nino Pagliaresi imprigionato chiese inginocchiato ai senesi il denaro sufficiente per liberarlo. Fu scolpita una pietra e sistemata nel posto dove Provenzano era inginocchiato e fu chiamata poi "la pietra dell'amore". La leggenda narra che chiunque si fermi sopra la pietra a baciarsi l'amore non li lascerà mai più.

*13 aprile 2014 Romagnamare.altervista.org*

*Lorenzo della Chiocciola*

---

### Forse non tutti sanno che...

**Il Campo** è la splendida piazza a forma di conchiglia (iniziata nel 1327 e terminata nel 1349). Dal 1871 al 1931 lo Stradario Comunale l'aveva chiamata "Piazza Vittorio Emanuele II" in ossequio all'allora Re d'Italia. I senesi, però, la chiamano semplicemente "Piazza". 11 sono le entrate in piazza; l'anello esterno è lastricato mentre l'interno è pavimentato con 294.266 mattoni rossi messi per coltello ed è diviso in 9 settori, da larghe strisce di pietra, a ricordare il "Governo dei Nove" sotto i quali (Guelfi) sorsero sia la piazza, sia il Palazzo Pubblico; 71 sono i colonnini intorno alla parte interna, di cui 29 nella spianata davanti al Palazzo Pubblico, 21 dalla curva del Casato a Fonte Gaia ed altri 21 da Fonte Gaia alla curva di San Martino; l'anello intorno alla conchiglia misura m 333; i palchi che vengono montati lungo la parte esterna della pista per assistere al Palio sono 53. ■



## Palii vinti da ogni Contrada.

**AQUILA.** Secondo l'Albo d'Oro del Comune 24. – Secondo la Contrada 29.

La Contrada si attribuisce altre vittorie come: **1610** Bufalata fantino Nottolone. – **1614** gioco della Pugna, svolto in piazza del Carmine, primo premio. – **1622** Bufalata fantino Menico. – **1752** Palio “rimesso in Palio dalla Chiocciola” corso il 17 agosto (rinviato per pioggia) vinto dalla Torre. All'Aquila viene però consegnata una copia di detto Palio in risarcimento di un danno subito. (Era prima l'Aquila, con il fantino Bechino, quando questi fu fermato da un gruppo di malintenzionati mentre il fantino della Pantera teneva le redini del suo cavallo favorendo la vittoria della Torre. L'Aquila adì alle vie legali e il capo dei facinorosi, riconosciuto in tal Giuseppe Vichi detto Ginaccio) fu condannato a fare eseguire una copia del drappellone da consegnare alla contrada danneggiata). – **1841** Palio straordinario con 17 Contrade vinto dal Nicchio; l'Aquila, fantino Bonino, arrivando seconda ebbe il secondo premio.

**BRUCO.** Albo d'Oro 37. Autoattribuite 44.

La Contrada si attribuisce anche le vittorie del 15 agosto 1605 Bufalata. – 18 agosto 1620 Bufalata – 18 settembre 1621 Bufalata. – 2 luglio 1658, fantino Guercio, questo Palio se lo attribuisce anche il Nicchio, ci sono delle incerte attestazioni che lo danno all'Oca che lo conta nelle sue vittorie. – 2 luglio 1672 fantino Pavolino, secondo alcuni questo Palio non fu mai corso, secondo altri vinto dal Bruco, corsero 9 Contrade. – 2 luglio 1682 fantino Granchio, lo mette tra le vittorie anche la Tartuca ma non ci sono riferimenti storici, mentre sembrerebbe che le notizie su questo Palio si confondano col Palio corso di giugno e vinto dal Drago. La Contrada conta tra le vittorie il Palio corso a Cetinale il 23 settembre 1680 col fantino Pavolino.

**CHIOCCIOLA.** 51 – 54

Tre sono le vittorie non riconosciute: 2/07/1654 si sostiene da alcuni storici che non sia mai stato corso, il Comune lo assegna al Valdimontone, fantino Mone, che però ci sono prove che in quella data non avrebbe partecipato in quanto non possedeva la bandiera che lo rappresentava, la Chiocciola si arroga il successo pur non essendoci valide prove. Detto Palio fu corso da 18 Contrade. – 21/09/1679 Palio corso a Cetinale fantino Granchio. – 28/09/1856 Palio corso a Firenze in piazza di Barbano (attuale piazza dell'Indipendenza) fantino Antonio Vignali detto il Fiorentino.

**CIVETTA.** 34 – 37

La Contrada conteggia l'asinata del 8/09/1641 organizzata dell'Onda. – La Bufalata del 1647. – La corsa di consolazione del Palio alla romana del 17/08/1891. – Senza conteggiarle aggiunge all'Albo delle Vittorie l'incerta Bufalata del 1619. – La caccia ai tori del 1546 e il Palio rionale del 1581 organizzato dalla Giraffa. (Pare questo il Palio più antico corso con i cavalli dalle Contrade).

**DRAGO.** 39 – 39

**GIRAFFA.** 36 – 36

La Contrada ricorda senza conteggiare la Bufalata del 1629 – Palii rionali del 1718 e del 1751 organizzati dal Nicchio – Palio rionale del 1790 fatto correre dalla Torre. – Corsa di consolazione del Palio alla romana del 1875 vinto dal Nicchio. – La Contrada conserva nel proprio museo il drappellone del Palio del 16 agosto 1730 fatto ricorrere dalla Selva e sospeso a causa del furto delle Particole di San Francesco, non si conoscono i motivi per cui è esposto nel museo.

**ISTRICE.** 41 – 42

La Contrada si attribuisce anche la vittoria della Bufalata del 1648.

**LEOCORNO.** 31 – 33

La Contrada si autoattribuisce le vittorie della Bufalata del 1611 e il Palio del 2 luglio 1666 carriera che viene da più parti assegnata la vittoria all'Onda, alcuni documenti testimoniano la vittoria del Nicchio. Tutte e tre le Contrade lo contano come vinto. Palio corso da 16 Contrade, il Montone vinse il premio di secondo arrivato.

**LUPA.** 38 – 41

2 luglio 1664, Palio corso 22 Contrade, fantino Bacchino cadde al terzo Casato e arrivò primo scosso ma la Civetta essendo arrivata seconda ebbe il Palio per aver così deciso il Principe Mattias (?!). – Sono tra le vittorie anche le date 1/08/1595 e 2/07/1615, ma non ci sono notizie certe, parrebbero Palii rionali.

**NICCHIO.** 42 – 47

La Contrada si attribuisce 5 vittorie. Il 2 luglio 1658, ci sono voci discordanti alcuni danno la vittoria

all'Oca, altri al Bruco, quelle più verosimili al Nicchio, questo Palio si trova nell'elenco delle vittorie in tutte e tre le Contrade. – Il 2 luglio 1660, la Contrada conserva un pezzo di stoffa di un Pallium, ma non ci sono sufficienti prove storiche il Palio lo vinse la Torre con Pavolino. – Il 23/09/1691 Palio corso a Cetinale fantino Granchio. – Il 29/05/1893, 2° premio di un Palio straordinario vinto dall'Onda. – Il 19/08/1894 Palio alla Romana, premio di consolazione fantino Tamberino.

**OCA.** 66 – 57

Viene contato il Palio alla Romana corso in Fortezza 17.8.1874

**ONDA.** 41 – 46½ (46 e mezzo),

Palii autoattribuitisi dalla Contrada tenendo conto di un manoscritto intitolato “Libro di Memorie riguardanti le Contrade e la città di Siena” donato da un tal Polifonte Montanini alla Contrada nel 1899. Palio alla lunga del 1581. – 2/07/1641 parteciparono 8 Contrade, questo Palio lo conta anche la Torre. – 7/05/1643 – 2/07/1666 corso da 16 Contrade. – 2/07/1669 corso da 12 Contrade, vittoria contata anche dall'Istrice con fantino Monchino. – 2/07/1671 corsero 8 Contrade vinse l'Onda col fantino Bacchino. – 2/07/1679 Palio che pare non si sia mai corso, alcuni vinto dal Montone che non lo conta. A riguardo di questi Palii ci sono moltissime riserve da parte dell'Amministrazione Comunale e molti storici dell'epoca. – L'Onda detiene a mezzo con la Tartuca il Palio corso il 16 agosto 1713 (mentre nell'Albo d'Oro è assegnata la Vittoria ad entrambe le Contrade, unico caso).

**PANTERA.** 26 – 26 (+5)

La Contrada ha fatto due elenchi di Vittorie: quello ufficiale comprende i Palii vinti riconosciuti dall'Amministrazione Comunale, 26 appunto. Il secondo elenca le Vittorie non ufficiali: 1614 gioco della Pugna in Piazza del Carmine con 12 Contrade; – 15/08/1643 carriera con bufale; – 1644 carriera con bufale 15 Contrade; – 15/08/1646 bufalata con 20 Contrade; – 1667 Palio non ufficiale.

**SELVA** 40 – 45

La Contrada conta altri 5 Palii: 13.10.1611 Palio alla lunga con Oca, Nicchio, Torre, Bruco, Onda. - 2.7.1630 nessun cenno storico, pare che il Drappellone fu regalato alla chiesa di San Giovanni. - 15.8.1634 Carriera con Bufale 16 Contrade. - 15.8.1643 Bufalata. - 17.8.1876 Palio alla Romana con Oca, Torre, Pantera, Leocorno, Civetta.

**TARTUCA.** 49 – 54½

La Contrada si autoattribuisce Palii non riconosciuti. 15/08/1633 per questo Palio è stata presentata l'istanza per il riconoscimento ma non si trova corrispondenza che attesti l'effettuazione di questo Palio. – 2/07/1638 – 2/07/1643 – 2/07/1664 – Vittorie trovate in un manoscritto inattendibile conservato nell'archivio della Contrada dell'Onda. – 2/07/1670 Palio non corso causa morte del Granduca Ferdinando II dei Medici. – 2/07/1682 fantino Bacchino, Palio rimandato causa forte temporale non c'è nessun riferimento storico che testimoni che fu corso nei giorni successivi. Anche la Tartuca si autoattribuisce la “mezza Vittoria” con l'Onda nel Palio del 16 agosto 1713-

**TORRE.** 45 – 51

La Contrada, pur non notificate nell'elenco delle vittorie dei Palii tradizionali, fa cenno di vittorie importanti nelle Bufalate del 2/05/1559 (che alcuni cenni storici danno all'Onda); – 2/09/1601 – 2/09/1602 (Pantera) – 15/10/1621 – 13/09/1635 – 15/09/1640. Il 15/08/1641 ha vinto l'Asinata.

**VALDIMONTONE.** 44 – 48

La Contrada si autoattribuisce le Vittorie del 15/08/1637 Bufalata – 15/08/1645 Bufalata – 23/09/1685 Palio corso a Cetinale – 22/09/1686 Palio corso a Cetinale.

*Come si può leggere è una situazione discretamente ingarbugliata, personalmente accetto che le Contradeentino tra le Vittorie: bufalate, asinate, corse alla romana ed eventuali corse di consolazione, purché corsi a Siena e con la partecipazione delle Contrade, tutto purché siano comprovati da certi riferimenti storici. Un po' meno quando ci sono Palii corsi fuori Siena, vedi Lucca, Firenze, Cetinale, in quanto mancano alcuni componenti essenziali per un vero Palio: i contradaioi e l'atmosfera della Piazza. Quello che veramente non mi piace sono tutte quelle vittorie che non hanno nessun riferimento certo e il fatto che Palii incerti o con notizie contrastanti si trovino contemporaneamente nell'elenco delle vittorie in due o addirittura tre Contrade. Secondo me andrebbe nominata una valida commissione che studiasse e accertasse tutti questi Palii incerti e non riconosciuti attualmente dall'Amministrazione Comunale.*

**Lorenzo della Chiocciola**

## VITTORIE CAVALLI SCOSSI

Data	Contrada	Cavallo	Fantino
16 agosto 1784	Torre	Baio del Becarelli	Angelo Giusti, detto Ciocio
18 agosto 1833	Lupa	Morello di Jacopi	Giovanni Brandani, Pipistrello
17 agosto 1834	Nicchio	Baio del Socini	Giovanni Brandani, Pipistrello
2 luglio 1849	Valdimontone	Morello del Vigni	Favid Bianciardi, Sagrino
15 agosto 1864	Torre	Baio dell' Armaddii	Agostino Pieri, Pillesse
15 agosto 1871	Aquila	Cavezza del Moro	Giuseppe Paolo, Mascherino
16 agosto 1924	Chiocciola	Giacca	Angelo Meloni, Picino
2 luglio 1948	Oca	Salomè	Primo Arzilli, Biondo
28 maggio 1950	Valdimontone	Gaia	Ferdinando Leoni, Ganascia
16 agosto 1953	Selva	Mitzi	Primo Arzilli, Biondo
16 agosto 1954	Giraffa	Gaudenzia	Marino Lupi, Veleno I
16 agosto 1958	Istrice	Uberta	Umberto Castiglionesi, Biba
16 agosto 1964	Chiocciola	Danubio	Giuseppe Vivenzio, Pippinello
16 agosto 1973	Aquila	Panezio	Adolfo Manzi, Ercolino
2 luglio 1976	Chiocciola	Quebel	Antonio Zedde, Valente
2 luglio 1977	Valdimontone	Quebel	Michele Bucci, Randa
3 luglio 1983	Leocorno	Benito III	Silvano Vigni, Bastiano
2 luglio 1989	Lupa	Vipera	Dario Colagè, Bufera
16 agosto 1989	Drago	Benito III	Antonio Casula, Moretto
16 agosto 1996	Drago	Vittorio	Andrea Chelli, Mistero
2 luglio 2001	Leocorno	Ugo Sancez	Luigi Bruschelli, Trecciolino
2 luglio 2004	Giraffa	Donosi Tou	Alberto Ricceri, Salasso
20 ottobre 2018	Tartuca	Remorex	Andrea Coghe, Tempesta
16 agosto 2019	Selva	Remorex	Giovanni Atzeni, Tittia
16 agosto 2023	Oca	Zio Frac	Carlo Sanna, Brigante

Le volte che le Contrade hanno vinto col cavallo scosso.

AQU	Bruco	CHI	CIV	Drago	GIR	IST	LEO	Lupa	NIC	Oca	Onda	PAN	Selva	TAR	Torre	VAL
2	-	3	-	2	2	1	2	2	1	2	-	-	2	1	2	3

**Bruco, Civetta, Onda, Pantera** mai vinto scosso (per ora).

### Forse non tutti sanno che...

Al Palio del 2 luglio 1664, con la partecipazione di 22 Contrade, avrebbe vinto la Lupa, ma ne fu decretata la squalifica essendo il cavallo di questa Contrada arrivato scosso al Palco dei Giudici dell'Arrivo. Fu il Governatore di Siena, Principe Mattias, che, chiamato in causa, decretò la squalifica assegnando la vittoria alla Contrada della Civetta, arrivata seconda, ma con il cavallo montato dal fantino. La disapprovazione dei Senesi, circa l'operato del Governatore, fu immediata e risoluta, tanto che in futuro fu considerato il cavallo come vero combattente del Palio, quand'anche fosse giunto primo senza il proprio fantino.



## Masgalano

Il termine “masgalano” nasce come derivazione spagnola di “Mas Galante”, che significa “più gentile”. In antico, questo premio veniva consegnato alla migliore comparsa che durante la sfilata del Corteo Storico si era distinta per eleganza, dignità di portamento e abilità dei figuranti. Al fine di mantenere la disciplina ed accrescere il prestigio del Corteo Storico del Palio, l'assegnazione del Masgalano venne ripristinata a partire dal 1950 per iniziativa del Comitato Amici del Palio. Il Masgalano consiste in un bacile d'argento del peso di circa 1 chilo oppure, come accade sovente in questi ultimi anni, in un'opera in argento ritenuta idonea dalla Amministrazione Comunale, con raffigurazione di allegorie riferite alla città, al Palio, o a particolari avvenimenti cittadini. Devono altresì figurarvi obbligatoriamente gli stemmi del Comune, del Magistrato delle Contrade e del Comitato amici del Palio.

L'ultima volta che ogni Contrada ha vinto questo trofeo.

Contrada	Anno	Autore	Offerto da
Torre	2024	Lina Androvanti	Gruppi Donatori sangue delle 17 Contrade
Valdimontone	2022	Dante Mortet	Feriae Matricularum di Siena
Istrice	2019	Chiara Tambani	AUSER Siena
Nicchio	2018	Alessandra Damiani	Ass. Naz. Polizia di Stato, sez. di Siena
Oca	2017	Paolo Penko	Lions Club Siena
Giraffa	2015	Vittoria Marziari	Lotta contro i tumori, sez. di Siena
Lupa	2012	Società di Contrada	Istituto d'arte Siena
Drago	2008	Eugenia Vanni	Il Carroccio di Siena
Pantera	2007	Laura Brocchi	Ex Capitani di Contrada anni '80
Bruco	2006	Laura Brocchi	Consorteria “Quelli del '42”
Chiocciola	2004	Coop. Riuscita Sociale	Chiron Vaccines S.p.A.
Onda	2000	Vittoria Marziari Donati	Consorzio Elettricisti Senesi
Civetta	1996	Giuliano Vanni	Gruppi Donatori sangue Contrade
Tartuca	1995	Caterina Cafarelli	Donne delle Contrade
Selva	1992	Pier Luigi Olla	Polisportiva Mens Sana
Leocorno	1980	Ezio Pollai	Fantini del Palio
Aquila	1958	Aldo Marzi	Marcello Melani

Nel 1998 è stato offerto dal Gruppo Senesi extramoenia di Firenze, realizzato da Pietluigi Olla, vinto dalla Lupa.

Quante volte le Contrade hanno vinto il Masgalano

AQU	Bruco	CHI	CIV	Drago	GIR	IST	LEO	Lupa	NIC	Oca	Onda	PAN	Selva	TAR	Torre	VAL
2	5	9	4	7	10	8	2	8	9	2	4	3	3	3	9	2

I Masgalano vinti dalla Torre vincitrice dell'ultima edizione.

Anno	Autore	Offerto da
2024	Lina Androvanti	Gruppi Donatori sangue delle 17 Contrade
2023	Laboratorio orafa “il Galeone”	Archivisti delle 17 Contrade
2014	Laura Brocchi	Le donne delle Contrade
1981	Bruno Baracchini	Associazioni Ecumenica Caterinati
1978	Donato Martelli	Comitato Amici del Palio
1962-63	Mario Bianchi	Comune di Siena
1960-61	Bottega orafa italiana	Comune di Siena
2 luglio 1955	Bottega orafa italiana	Comitato Amici del Palio
5 settembre 1954	Bottega orafa italiana	Ente provinciale del Turismo Siena



## Palio dei Cittini.

Questa manifestazione è nata agli inizi dell'anno 1981, l'idea era di far disputare ai bambini delle 17 Contrade un palio nel rione, in occasione della Festa Titolare in aprile. Così per gioco la Contrada di Valdimontone dette vita a quello che sarebbe divenuto un evento tradizionale, inserito tra gli appuntamenti che scandiscono i giorni della festa. Partecipano a questa corsa due bambini per ogni contrada, uno in veste di fantino con giubbotto e zucchini ed uno di cavallo, con tanto di briglie e spennacchiera. Sono ammessi alla corsa i bambini nati dal 1° gennaio di dieci anni prima. Il valore aggiunto di questa manifestazione è dato dal fatto che il drappellone assegnato alla contrada vincitrice, di misura ridotta rispetto al vero, è realizzato dallo stesso autore che poi avrà l'onore di dipingere il successivo palio di luglio.

### Albo d'Oro del Palio dei Cittini

1981 Bruco	1997 Pantera	2012 Selva
1982 Valdimontone	1998 Istrice	2013 Giraffa
1983 Bruco	1999 Selva	2014 Valdimontone
1985 Torre	2000 Bruco	2015 Giraffa
1986 Torre	2001 Drago	2016 Valdimontone
1987 Oca	2002 Istrice	2017 Torre
1988 Selva	2003 Drago	2018 Valdimontone
1989 Chiocciola	2004 Bruco	2019 Valdimontone
1990 Valdimontone	2005 Oca	2020 N.D. Covid
1991 Chiocciola	2006 Giraffa	2021 N.D. Covid
1992 Onda	2007 Valdimontone	2022 Bruco
1993 Torre	2008 Istrice	2023 Lupa
1994 Onda	2009 Chiocciola	2024 Onda
1995 Torre	2010 Istrice	
1996 Valdimontone	2011 Lupa	

## Minimasgalano

Il Minimasgalano ebbe inizio nel 1973 in occasione del 50° anniversario della fondazione della Società Elefante della Contrada della Torre. Tra i vari festeggiamenti fu deciso di organizzare una gara, la “manifestazione giovani alfieri e tamburini” e chiesto, al contempo, la collaborazione del Comitato Amici del Palio. Alla prima edizione che si tenne il 14 ottobre non furono presenti tre Contrade. I piccoli si ritrovarono nella Piazza del Campo e da lì partì il corteo fino a raggiungere lo slargo di Vicolo dell'Oro, la piazzetta di San Giusto dove sorgeva l'antica chiesa demolita nel 1936. Dopo una breve interruzione negli anni 1974, 1975, 1976, questa manifestazione ha ripreso il suo annuale svolgimento. Viene effettuata sempre nel mese di ottobre ed il suo rituale prevede il ritrovo delle 17 Comparsa presso la sede della Contrada della Torre, per poi raggiungere la Piazza del Campo. La comparsa è composta da un tamburino e due alfieri i quali non devono aver compiuto il quattordicesimo anno di età alla data del 31 ottobre dell'anno di effettuazione. Seguendo l'ordine della sfilata del precedente Palio di agosto, accompagnati dal suono del tamburo i piccoli si confrontano in una competizione ripercorrendo, con le dovute differenziazioni, le varie fasi previste per l'assegnazione del Masgalano, di fronte ad un folto pubblico di bambini e adulti. Al termine sempre in corteo ritorneranno nella Contrada della Torre dove tutti insieme eseguono la sbandierata finale. La manifestazione si conclude con la proclamazione della Contrada vincitrice che viene premiata di fronte alle autorità, al Sindaco ed agli On. Priori, con un'opera realizzata da un artista o scultore cittadino. L'opera stessa è generalmente donata da un'Istituzione, Associazione o da una Contrada, e viene preventivamente presentata alla cittadinanza e alla stampa. Questa manifestazione ha assunto un rilievo sempre più significativo diventando un appuntamento annuale della città molto amato da tutti i contradaioi e vede coinvolto anche il Comune di Siena.

Le volte che i cittini delle Contrade hanno vinto il MINIMASGALANO.

AQU	Bruco	CHI	CIV	Drago	GIR	IST	LEO	Lupa	NIC	Oca	Onda	PAN	Selva	TAR	Torre	VAL
6	2	2	-	2	-	14	1	3	2	2	2	-	2	3	5	-

Nel 2000 è stato offerto dal Gruppo Senesi Extra-moenia di Firenze, realizzato dal Maestro Mauro Conti dell'Istrice.



## È Festa tutto l'anno.

### Le Contrade organizzano... e tutti possono partecipare!

AQUILA. Palio delle biciclette durante la festa titolare.

BRUCO. Rassegna del sonetto. - Torneo di tennis a ottobre.

CHIOCCIOLA. Crono scalata dei ragazzi e degli addetti ai cittini. - Torneo di pallavolo.

CIVETTA. Novello in Castello.

GIRAFFA. Rassegna della canzone senese nel mese di giugno.

ISTRICE. "Gol-fazzoletto" gara di golf per Società di Contrada.

LUPA. Torneo di padel delle Contrade.

OCA. Torneo di calcio tra Contrade.

ONDA. "ONDEON" i cittini delle Contrade fanno spettacolo in Teatro.

PANTERA. Torneo di "Scatta e Balza" Basket piccoli e grandi. - Torneo di Ping-pong.

TARTUCA. Marcia dell'indipendenza Siena-Montalcino.

**PalioAcanestro** (Basket) in Fortezza 6 squadre delle Contrade soppresse.



Naturalmente senza dimenticare le serate gastronomiche e "cenini" vari, le Feste Titolari, Festa dei Tabernacoli, cross dei rioni, varie cacce al tesoro, una giornata nella Contrada avversaria, Fiere di Santa Lucia e di San Giuseppe, maratone di solidarietà, compagnie teatrali, ecc.

---

## 2024 Quest'anno è andata così...



Palio di Provenzano – giovedì 4 luglio (rinviato per pioggia)  
Vinto dell'Onda – cavallo **Tabacco** – fantino **Brigante** (Carlo Sanna).

Palio dell'Assunta – sabato 17 agosto (rinviato per pioggia)  
Vinto dalla **Lupa** – cavallo **Benitos AA** – fantino **Velluto** (Dino Pes).

### MASGALANO

Vinto dalla **Torre**.

Offerto dal Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade

Autore Lara Androvanti.

Lara Androvanti nasce a Piombino (LI) nel 1973. Dopo aver conseguito la laurea specialistica in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara è allieva del Maestro Arnaldo Pomodoro. Nel maggio 2022 è scelta come artista ospite d'eccellenza per il "Premio giornalistico nazionale Nadia Toffa" – Polo Museale Santa Maria della Scala – Siena. Ottobre 2022, sue opere sono presenti nell'esposizione "Cavalli d'Autore" al Complesso di Santa Maria della Scala.

## SIENA A.D. MMXXIV – SANTI PATRONI.

### Un bizzarro pensiero spaziando tra agiografia, cronaca e aneddotica.

Nel 2024 si è verificata una curiosa coincidenza: sia il Palio del **2 luglio**, sia quello del **16 agosto**, sono stati vinti proprio dalle Contrade che in quel giorno solennizzano la Festa Titolare. Il Palio di Provenzano – dedicato all' 80° anniversario della Liberazione di Siena – l'ha vinto la **Contrada Capitana dell'Onda**, protetta dalla **Madonna della visitazione**, dopo 7 anni dal precedente successo. Quello dell'Assunta l'ha vinto la **Contrada della Lupa**, protetta da **San Rocco**, dopo 6 anni. Inoltre entrambe le carriere sono state rimandate per pioggia.

Per chi scrive – reduce da una quarantennale attività lavorativa a contatto con Reverendi monsignori, arcipreti, cappellani, colleghi baciapile e tanti reliquiari da spolverare (sono stato un custode del Duomo fiorentino) – viene un pensiero di getto: *“Perché i Santi cristiani Protettori delle Contrade si sono alleati col dio pagano Giove Pluvio per far rimandare i due Palii? Sarà stato un castigo o una celia?”*. In effetti Lassù c'è qualcosa che non va e quaggiù sono tanti i mugugni e le ilarità che svolazzano in tutte le Contrade.

Inutile ricordare che il Patrono, nella liturgia cattolica, è quel santo che una diocesi, città, comunità religiosa o collettività di fedeli per propria scelta onora, con speciale culto, quale difensore delle proprie sorti...  
*e a Siena i Protettori avrebbero il loro bel da fare con le Contrade!*

Anche le Contrade hanno un Santo Patrono ed a Lui si rivolgono per avere *Protezione* nelle varie fasi della vita, ma soprattutto gli chiedono *assistenza* per vincere il Palio quando lo corrono o per *purgare* l'avversaria quando non possono partecipare alla carriera. La domanda sorge spontanea: *“Ma i Patroni delle Contrade, nel giorno del Palio, immaginariamente in riunione (presieduti da Sant'Ansano super partes essendo compatrono della Città) che partiti farebbero per stabilire gli esiti delle loro protette?”*. Un quesito non da poco in considerazione del fatto che alcuni di Loro sono chiamati a sostenere più di una Contrada, talvolta in conflitto tra loro, e si rilevano *“sostegni”* poco bilanciati. Tanto da chiedere: *“Perché...?”*.

Per iniziare questa analisi, influenzato dalle varie pie leggende, constato che sei Contrade – l'**Aquila** nel Casato, il **Bruco** nelle Coste d'Ovile, la **Giraffa** in Provenzano, l'**Onda** in Malborghetto, la **Selva** in Vallepiatta, il **Valdimontone** in Porta Romana – si sono rivolte alla **Madonna** per implorare la di Lei protezione. Ad Ella verrebbe da chiedere: *“Oh Santa Vergine perché negli ultimi 80 anni in Vallepiatta 18 vittorie, l'ultima l'anno scorso, e nelle Coste d'Ovile solo 5, l'ultima sedici anni fa?”*.

La senese **Caterina** perché avrebbe più simpatia per l'**Oca** in Fontebranda suo rione natio, anziché per il **Drago** in Camporegio dove sono conservate le sue reliquie?

Il **Precursore** perché preferirebbe il **Leocorno** in Pantaneto che lo festeggia alla nascita in vita, anziché la **Pantera** in Stalloreggi che lo solennizza alla Nascita al Cielo?

Il portoghese Fernando Martins da Lisbona, alias **Antonio di Padova**, osservando che la **Tartuca** è più vittoriosa della **Civetta**, perché dimostrerebbe più simpatia per Castelvechio anziché per il Castellare? Anni fa nel Castellare si sentiva bofonchiare: *“per i Tartuchini troppa grazia Sant'Antonio, e per noi Civettini?”*. E i Civettini, nel 2009, hanno avuto un lampo di genio affiancando al santo venuto dal Portogallo (che evidentemente non conosceva bene le tradizioni senesi) un altro compatrono appena elevato agli onori degli altari (**Bernardo Tolomei**, in vita anch'Egli del Castellare) ed essi si sono subito scuffiati e vinto due Palii in cinque anni (*Buconi!*). Curioso che nel 2009 il *Protettore* Antonio di Padova ha fatto *“cappotto”*, in quanto la **Tartuca** ha vinto di luglio e la **Civetta** ha vinto di agosto.

Il popolo di San Marco si è rivolto ai due più illustri padri della Chiesa, i “romani” **Pietro e Paolo**, e Loro avrebbero fatto un bel lavoro, tanto che nell'Albo d'Oro la **Chiocciola** è la seconda Contrada più trionfante (con 51 Palii vinti), ma perché ora sono 25 anni che digiunano? Tra l'altro in questo periodo è stata *purgata* 5 volte avendo visto vincere la rivale **Tartuca** (quella protetta da Antonio di Padova).

A proposito di digiuno; quelli del **Nicchio**, in attesa da 26 anni, si chiedono perché **Gaetano da Thiene**, considerato il *Santo della Provvidenza*, non provveda a riportare un po' di giubilo nei Pispini?

Infine il pensiero va a **Bartolomeo** e a **Rocco**, rispettivamente protettori delle tra loro avversarie **Istrice** in Camollia e **Lupa** in Vallerozzi. Chissà che animate discussioni tra quei due. Infatti considerato che il Palio di

agosto si corre il giorno 16, compleanno di San Rocco, sembrano evidenti gli scambi di “scherzi” vari, mentre le due Contrade *non sono tra le più vincenti!*

Addentrarsi nei meandri delle logiche sulle “*Celesti protezioni*” sarebbe complicato e Lassù avrebbero davvero il loro bel da fare per soddisfare tutti. Come disse Iddio: “Non è a crearvi, il problema è contentarvi!”. Il pensiero dei credenti è davvero curioso. Interponendo religiosità e scaramanzia prima della corsa tutti a pregare per propiziare il buon esito, con tanto di benedizioni di fantino e cavallo. A quest’ultimo, che può vincere scosso, il correttore ordina: “Vai e torna vincitore!”. Alla fine dei salmi, però, a tornare vincitore ci sarà un solo cavallo. Dopodiché solo al “*Protettore vincitore*” i contradaioi canteranno il *Te Deum* di ringraziamento... per gli altri santi sono ben altri i “moccoli” che si accendono.

Un esempio. In Fontebranda cosa avrà pensato **Caterina Benincasa**, patrona dell’**Oca**, quando un bizzarro correttore la mise al buio, spengendo i lumini votivi davanti alla sua icona, con l’intenzione di punirla per non aver ostacolato la vittoria dell’avversaria **Torre**? (Fu il mitico Prete Bani che nei suoi 100 anni di vita ha visto vincere 21 Palii. Tra l’altro l’**Oca** è la più vittoriosa tra le 17 consorelle). Chissà, invece, nel cielo di Salicotto come avranno riso **Giacomo e Anna**? Anche se questi due *protettori* avrebbero poco da gioire considerato che la loro **Torre** l’hanno *protetta* davvero poco, negli ultimi 80 anni è la meno vittoriosa. Essendo in due ci si aspettava qualcosa di più. Perché così poco impegno?

Eh Sì, Lassù c’è qualcosa che non va! Troppa disparità nel distribuire le felicità ai popoli. È evidente che anche i *Protettori*, quando si riuniscono in “Consiglio” per *proteggere* le vittorie delle Contrade, trovano grosse difficoltà nel mettersi d’accordo... ma chi è che poi ottiene il consenso di *aiutare* la propria?

La risposta non può essere che una, si tratta solo di ludi. E allora giochiamo e pensiamoci bene: *è solo fantasia, è la dea bendata che getta i dadi della fortuna e come la va, la va. L’è tutta una celia!* ■

*Brucaiolo Enzo di Firenze*

N.B. Ovviamente ho scherzato, forte dell’esperienza che le migliori barzellette sui santi si raccontano in sacrestia.

Dal “Baco” (*nome che il volgo ha dato al palazzo dove abito*), 8 settembre 2024

Qui sotto viene proposta una tabella con i dati relativi alle Protezioni. Per la classifica delle Vittorie è considerato il 1945 come il “risveglio” di Siena dopo l’impedimento dovuto agli eventi bellici; anche perché si può considerare “a memoria d’uomo” (nel ’45 sarebbe stato un bambino, dopo 80 anni sarà un arzilla vecchietto, raro ma possibile).

### Elenco **Protezioni Celesti** delle Contrade... *in ordine dalla più “assistita” alla più “trascurata”.*

Protezioni (San ...)	Festa	Contrada	Territorio	Ultima Vittoria	1945
Madonna Assunta in cielo	15 agosto	Selva	Vallepiatta	2 luglio 2023	18
Caterina da Siena	29 aprile	Oca	Fontebranda	16 agosto 2023	15
Madonna della Visitazione	31 maggio	Giraffa	Provenzano	2 luglio 2019	14
Caterina da Siena	29 aprile	Drago	Camporegio	2 luglio 2022	13
Madonna della Visitazione	2 luglio	Onda	Malborghetto	4 luglio 2024	11
Antonio di Padova	13 giugno	Tartuca	Castelvecchio	20 ottobre 2018	11
Giovanni Battista ( <i>natività</i> )	24 giugno	Leocorno	Pantaneto	17 agosto 2022	10
Rocco confessore	16 agosto	Lupa	Vallerozzi	17 agosto 2024	9
Madonna del Buon Consiglio	26 aprile	Valdimontone	Porta Romana	16 agosto 2012	9
Pietro e Paolo	29 giugno	Chiocciola	San Marco	16 agosto 1999	9
Gaetano da Thiene	7 agosto	Nicchio	Pispini	16 agosto 1998	9
Antonio di Padova e Bernardo Tolomei	13 giugno	Civetta	Castellare	16 agosto 2014	8
Bartolomeo apostolo	24 agosto	Istrice	Camollia	2 luglio 2008	8
Giovanni Battista <i>decollato</i>	29 agosto	Pantera	Stalloreghi	2 luglio 2006	8
Madonna dal Ss nome Maria	17 sett.	Aquila	Casato	3 luglio 1992	8
Madonna della Visitazione	2 luglio	<b>Bruco</b>	Coste d’Ovile	16 agosto 2008	5
Giacomo e Anna	25 luglio	Torre	Salicotto	2 luglio 2015	4



## Siena A.D. MMXXIV

### Le Celesti Protezioni delle Contrade.

Una proposta di cambiamento... è un po' bizzarra, ma parliamone!

Anche le Contrade si rivolgono ai Santi chiedendo protezione. È normale, tutte le istituzioni hanno un Patrono. Quando, in tempi assai remoti, chiedevano la Protezione c'era un'altra cultura per comprendere il "Soccorso dal Cielo"; l'avessero fatto in tempi più recenti presumibilmente avremmo un'altra situazione. In riferimento alle pie leggente, è da supporre che i *Protettori delle Contrade*, nei giorni del Palio, si riuniscano in Consiglio – presieduto da Sant'Ansano, super partes essendo Patrono della Città – per fare i *partiti* e assegnare l'aiuto alla Contrada scelta. Sarebbe, però, giusto che il **Santo Protettore** fosse "esclusivo", da non condividere con altre Consorelle, per non metterlo in difficoltà quando dovrà decidere chi aiutare. Riporto un caso esemplificativo: nel secolo scorso, per circa 40 anni, Bruco e Giraffa, sono state rivali, entrambe protette dalla "Ss Madonna della visitazione"; poiché la Giraffa vinceva più del Bruco c'è da chiedersi se è stata la Santa Vergine ad avere questa preferenza. (*Ed ora, a pace fatta, perché la Giraffa continua a vincere più del Bruco?*). Insomma viene da pensare: "Lassù l'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare!". (Citazione di un famoso fiorentinaccio).

Guardiamo la situazione attuale. La Ss Madonna ha 6 consorelle da "aiutare" (Aquila. Bruco, Giraffa, Onda, Selva, Valdimontone); Santa Caterina da Siena 2 (Drago e Oca); San Giovanni Battista 2 (Leocorno e Pantera); Sant'Antonio di Padova 2 (Civetta e Tartuca). La Chiocciola ha scelto una coppia di Santi (Pietro e Paolo), dimenticando che Essi sono fin troppo impegnati con Roma e con tutta la Chiesa cattolica. Anche la Torre implora due Santi, dalla Chiesa ricordati in giorni diversi (San Giacomo apostolo e Sant'Anna), perché?

Ipotizziamo per il futuro un possibile cambiamento. Dalle singole Contrade nessuna richiesta di protezione alla Madonna, già impegnata al sostegno della città. Ogni Contrada elegga un solo "Patrono titolare", evitando che lo stesso sia richiesto dalle consorelle. Egli potrebbe essere affiancato da eventuali "Patroni onorari" per suggerimenti e collaborazioni. Scartare i Santi del 2 luglio e del 16 agosto, perché nel giorno del Loro "compleanno" devono essere "diciassetenni". Questo non vuol essere un disconoscimento di alcuno, ma un liberare da incarichi gravosi chi già fin troppo impegnato. Sostituendo il protettore cambierà il giorno della sua Festa. Tuttavia non sarà necessario aggiornare il calendario dei festeggiamenti, sarà una riforma alla Gattopardo: tutto cambierà, ma fedeli alla tradizione tutto resterà uguale.

Proposte per la formazione di un "Consiglio dei 17 Protettori delle Contrade".

CONTRADA	Proposta di elezione a PATRONO TITOLARE con motivazione
Aquila	San Luca. Patrono dei notai, già corporazione del Casato.
Bruco	San Bernardino da Siena. Sostava alla Fonte di S. Francesco nelle Coste d'Ovile.
Chiocciola	<b>San Giovanni XXIII.</b> Da Patriarca di Venezia nel 1954, in visita a Siena, ha dimostrato particolare simpatia alla Contrada gemellata con Venezia, dalla quale insignito di "protettore onorario".
Civetta	San Bernardo Tolomei. È nato nel Castellare.
Drago	San Matteo. Patrono dei banchieri corporazione del Camporegio.
Giraffa	<b>San Giovanni Paolo II.</b> Da pontefice nel 1980 ha pregato nella basilica di San Francesco, in territorio di Provenzano e certamente avrà notato le bandiere bianco-rosso, colori della sua Polonia. Nel 1996 ha celebrato una Messa in Piazza del Campo con benedizione a tutte le Contrade, evidentemente più "sostenuta" per la Giraffa. La quale nel 1997 ha fatto "Cappotto" e rinvince con lo scosso in agosto 2004, ultimo Palio sotto il pontificato di Papa Wojtyla, come se avesse voluto salutarli prima di passare a miglior vita. Beatificato nel 2011, la Giraffa vince il Palio dell'Assunta.
Istrice	San Bartolomeo. Confermato (non ha consorelle da aiutare).
Leocorno	San Giovanni Battista. Per il nome della loro chiesa (la Pantera ne adotterà un altro).
Lupa	San Lorenzo. Patrono dei fornai corporazione di Vallerozzi.
Nicchio	San Gaetano da Thiene. Confermato (non ha consorelle da aiutare).
Oca	Santa Caterina da Siena. È nata in Fontebranda.
Onda	San Giuseppe. Per la chiesa in Malborghetto.
Pantera	San Niccolò. Per la chiesa di via dei Mantellini in Stalloreggi.
Selva	Beata Savina Petrilli. È nata in Vallepiatta.
Tartuca	Sant'Antonio di Padova. Confermato (valutato che la Civetta che ne ha adottato un altro).
Torre	San Giusto. Patrono dei battilana, già corporazione di Salicotto.
Valdimontone	Sant'Alessio Falconieri. Il più longevo e noto dei Sette Santi fondatori dei "Servi" a Porta Romana.

Il Comitato per la tutela delle Protezioni Celesti – Anno Domini 2024.

N.B. Ovviamente l'è una celia. Ma hai visto mai che qualcuno la prenda come un suggerimento innovativo?

## Un po' di Siena a Londra.

Informazioni dal CORRIERE DI SIENA del 28 aprile 2024.

È certamente particolare e molto suggestiva la storia di quattordici statue, alte due metri, che facevano parte del Duomo di Siena ed erano collocate all'interno della Cattedrale che adesso si trovano in un museo di Londra, il Brompton Oratory, (il museo si trova presso la chiesa del Cuore Immacolato di Maria e appartiene alla congregazione dell'Oratorio di san Filippo Neri). C'è stato un "buco temporale" nella ricostruzione di questa storia, mancava un passaggio, vale a dire come effettivamente queste opere d'arte avevano lasciato Siena e l'Italia, avevano anche attraversato la Manica ed erano arrivate fino alla città londinese.

Si tratta di quattordici statue barocche raffiguranti il Redentore, la Madonna e i dodici apostoli, meravigliose opere dell'artista Giuseppe Mazzuoli di Cortona nel diciassettesimo secolo. In realtà solamente dodici delle quattordici statue sono oggi conservate a Londra. Due invece sono andate perdute e di esse non si ha più nessuna notizia. Angelo Acampora uno storico di Castellamare di Stabia, nell'effettuare alcune ricerche si è imbattuto su notizie relative proprio a questa storia. Lo storico ha infatti ritrovato una rivista di fine ottocento dal nome anch'esso particolare e suggestivo: AMARANZUNTIFASS. In questa rivista fu pubblicato, con esattezza nell'aprile 1894, l'annuncio di uno scultore di nome Cesare Corsi, nato a Siena nel 1832 che poi morì a Firenze nel 1907. Si tratta di un annuncio di vendita: Corsi infatti stava cedendo quattordici statue di marmo. Si trattava proprio delle quattordici statue che in precedenza erano posizionate dentro la Cattedrale.

Questo l'annuncio pubblicato: "Agli amatori dell'arte. Si vendono 14 statue che per due secoli hanno adornato la Cattedrale di Siena. Sono d'intero rilievo, di marmo statuaria di Carrara, alte due metri, con mensola di marmo alta 83 centimetri, lunga 81. Sono opera di Mazzuoli di Cortona e portano il carattere del Bernini. Per le trattative rivolgersi al proprietario Sig. Cesare Corsi, scultore, via del Pinti 60 Firenze".

Quindi Cesare Corsi era entrato in possesso di queste statue e aveva deciso di venderle al miglior offerente. Al momento non sono noti successivi documenti di vendita delle statue del Mazzuoli, ma a questo punto è facile immaginare che la trattativa sia stata intavolata e poi realizzata e conclusa con il museo londinese, dove le opere d'arte si trovano ancora oggi. Non tutte, comunque, perché due di esse sono andate perse.

Il "caso" si era aperto anche grazie a una pubblicazione dedicata all'archivio fotografico storico della Soprintendenza senese dal titolo "Memorie in bianco e nero": nel testo erano infatti pubblicate proprio le immagini delle statue barocche che erano scomparse alla fine dell'ottocento dal Duomo di Siena. Nel volume, che è scritto da Fabio Torchio ed è completato da un saggio di Cinzia Nanni, si vede una raccolta di antiche lastre di fotografie ottocentesche. "E si vedono proprio le quattordici statue barocche che adornavano la Cattedrale senese e che dalla seconda metà dell'Ottocento erano sparite".

Ora un ulteriore passaggio della vicenda, con il ritrovamento dell'annuncio di vendita delle meravigliose opere d'arte fatto pubblicare dallo scultore Cesare Corsi.

Cesare Corsi. Lo stesso che ha realizzato il tabernacolo in Borgo Pinti all'interno del quale è raffigurata una Madonna con bambino e in alto la Balzana senese. Porta la data 1905. Si racconta che fu commissionata e fatta realizzare dal Corsi, senese ma da tempo in Firenze, per una ipotetica e definitiva pace tra Siena e Firenze. L'artista senese riposa dal 24 giugno 1907 nel Cimitero Monumentale della Misericordia di Santa Maria all'Antella. Ci sono articoli che raccontano il fatto sia sul Il Carroccio di Siena n° 54 di Bruno Santi e sul Campo di Siena del 5 agosto 1993 di Piergiacomo Petrioli.

Cesare Corsi scultore ornatista di arredo di marmo: caminetti, acquasantiere, busti e arredi vari, si ispirava a Giovanni Duprè. Giuseppe Mazzuoli realizzò le statue degli Apostoli tra il 1679 e il 1689 a Roma da dove furono spedite a Siena. Realizzò vari lavori di scultura, sempre a Siena nelle chiese di San Martino, Sant'Agostino, San Virgilio e nella villa di Cerinale.

Osservando il Corteo Storico forse non tutti ricordano che...

Alla fine della **Passeggiata Storica** sfilano sei cavalieri con palafreniere in rappresentanza di alcune antiche famiglie nobili della Repubblica di Siena: **Pannocchieschi d'Elci, Piccolomini, Salimbeni, Salvani, Tolomei e Ugurgieri.**



## 22 settembre

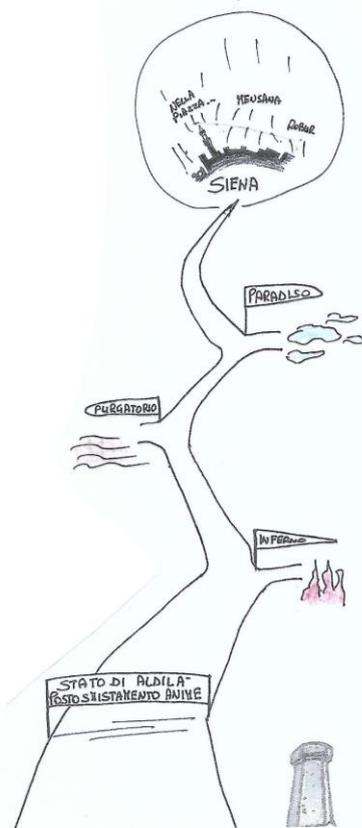
Il 22 settembre vengono esposte le Bandiere delle Contrade alle trifore del Palazzo Pubblico, perché? È un interrogativo che si chiedono in tanti. La risposta c'è. Infatti la Madonna, **Maria SS**, è la titolare della Cappella che si trova all'interno del Palazzo Pubblico e viene festeggiata in questa data. L'Arcivescovo di Siena vi celebra una Messa alla presenza delle Autorità cittadine e degli Onorandi Priori delle Contrade.

Non sappiamo quando sia iniziata questa tradizione, ma è andata avanti per diversi secoli. Al tempo dell'Unità d'Italia, da un Governo liberale e laicista al potere, fu abolita. Ripristinata nel 1928 per volontà del podestà Fabio Bargagli Petrucci.

Sembra, ma è un dato da confermare, che questa data sia presa come un riferimento e nella domenica più vicina viene celebrata la consegna del Masgalano.

**Fabio Bargagli Petrucci** (Siena, 1875 – Roma, 1939) è stato un senese illustre, figlio del conte Pandolfo e di Elena Pannilini Forteguerra. Si laureò in Legge all'Università di Siena. Aderì al Nazionalismo. Nel 1903 fondò la "Società senese degli amici dei monumenti", della quale fu presidente, e nel 1904 promosse la mostra "Antica arte senese". Fu insegnante di Storia dell'arte e soprintendente dell'Istituto di Belle Arti di Roma. Durante la prima guerra mondiale si arruolò volontario nei Lancieri di Novara, passò nel reggimento di cavalleria di Montebello, insieme ad Occhini, poi tra i bombardieri, con il grado di capitano. Fu decorato con due croci di guerra. Eletto sindaco di Siena nel 1923, dal 1926 al 1936 ricoprì la carica di podestà, dimettendosi poi per motivi legati alla gestione del Monte dei Paschi di Siena. Promosse in questo periodo il restauro e al riordinamento del Museo Civico. Nel 1929 fondò l'Istituto Comunale di Arte e Storia (ora Accademia Senese per le Arti e le Lettere). Ha donato una collezione archeologica al Museo Civico di Siena.

Evviva la nostra Siena... poi c'è il resto pel mondo!



Disegno di Lorenzo della Chiocciola.



*Le Contrade sono 17, tra loro odiosissime amiche e/o amatissime rivali...*

### Dal “biberon” alla “cuffia”.

	smorfia	Contrada	Non vince dal	Vittorie	VC
1)	72	Lupa	17 agosto 2024	38	38
2)	16	Onda	4 luglio 2024	42	47½
3)	9	Oca	16 agosto 2023	66	67
4)	76	Selva	2 luglio 2023	40	40
5)	22	Leocorno	17 agosto 2022	31	33
6)	16	Drago	2 luglio 2022	39	39
7)	19	Giraffa	2 luglio 2019	36	36
8)	72	Lupa	16 agosto 2018	37	37
9)	13	Tartuca	20 ottobre 2016	49	54½
10)	28	Civetta	16 agosto 2014	34	34
11)	90	Valdimontone	16 agosto 2012	44	48
12)	45	Bruco	16 agosto 2008	37	37
13)	5	Istrice	2 luglio 2008	41	42
14)	68	Pantera	2 luglio 2006	26	26
15)	8	Chiocciola	16 agosto 1999	51	54
16)	51	Nicchio	16 agosto 1998	42	47
17)	60	Aquila	2 luglio 1992	24	28

NOTE: il numero delle **Vittore** è dato del Comune, quello riportato nella colonna **VC** indica le Vincite che ogni Contrada si attribuisce. Al Palio del 16 agosto 1713 (“rimesso in Palio” dalla Chiocciola, vincitrice del Palio di luglio) per dipanare una controversia il Giudice del Tribunale assegnò la vittoria sia alla **Onda**, sia alla **Tartuca**. Unico caso di “Palio vinto a mezzo” dalle Contrade.

... e *trionfa immortale.*

